

CONTROLLO DELLE ERBE SPONTANEE NELLA COLTIVAZIONE BIOLOGICA DEL FRUMENTO DURO

Criticità

La diffusione delle specie commensali nei campi di frumento duro è tra i principali problemi da affrontare durante la conversione al biologico dei seminativi destinati alla cerealicoltura. Infestanti come l'avena selvatica, il loietto, lo stoppione, la senape selvatica sono tipiche e potenti competitori del grano duro per l'acqua, la luce, gli elementi nutritivi e lo spazio e possono causare una rilevante riduzione delle rese al raccolto.

Soluzione proposta

La rotazione agronomica dei seminativi è una misura preventiva e curativa essenziale per il controllo delle infestanti e rappresenta una condizione cruciale per un buon biologico. La scelta della rotazione risponde a esigenze pedoclimatiche, di mercato, di organizzazione aziendale, di metodo di coltivazione, facendo leva sulla capacità di competizione delle singole colture e sulla possibilità di interventi colturali offerta dalla loro successione.

Recentemente, due soluzioni innovative stanno offrendo indicazioni interessanti che possono ben integrare la rotazione per un efficace contenimento delle infestanti, quali un nuovo sistema di semina a 'spaglio di precisione', denominato SEMINBIO, capace di abbattere di 3-4 volte la biomassa erbacea spontanea, e l'utilizzo di un miscuglio di incroci e linee derivanti da varietà moderne e antiche/locali, entrambi con buona azione coprente del suolo.

Campo di applicazione

- **Tema**
Controllo delle erbe spontanee
- **Copertura geografica**
Intero territorio nazionale vocato a grano duro
- **Fase di applicazione**
Semine
- **Periodo in cui matura l'impatto**
Stagione culturale
- **Equipaggiamento**
Semi di diverse varietà; seminatrice Seminbio
- **Ottimale per**
Frumento duro

Fig. 1 Frumento duro ottenuto da miscuglio di semi



Fig. 4 Miscuglio di frumento



Fig. 2 Seminatrice Seminbio



Fig. 3 Coltura di cece in precessione a frumento



Descrizione aziendale

La Masseria Bosco delle Rose conduce in biologico da circa 15 anni quasi 150 ha, destinati in gran parte a seminativo, ubicati nel bacino del fiume Ofanto, tra il comune di Lavello (PZ) e la provincia di Foggia. Le colture principali dell'azienda sono i cereali (frumento duro e farro) e le leguminose da granella (cece, pisello), intervallate nell'avvicendamento da erbai da sovescio ottenuti da miscugli di veccia e avena, orzo e favino, segale e favino, avena e trifoglio. Dall'annata agraria 2017/2018 l'azienda, nell'ambito del progetto di ricerca e sperimentazione denominato "Rafforzamento dei sistemi produttivi del grano duro biologico italiano" - "BIODURUM", ha adottato un

Fig. 5 Paesaggio cerealicolo; Cerignola (FG)



miscuglio di semi di molti e diversi tipi genetici di frumento duro. Nella corrente annata agraria, caratterizzata da una inusuale distribuzione delle piogge nel periodo primaverile-estivo che ha favorito la diffusione e la crescita delle infestanti, il campo a frumento duro originato da miscuglio ha presentato una densità di infestanti quasi nulla, a differenza degli altri campi aziendali.

Valutazione tecnica e replicabilità della soluzione

La rotazione colturale è un obbligo, una preconditione e una opportunità per la coltivazione biologica dei seminativi. In Italia il DM MIPAAFT nr. 6793 riporta le norme sulla rotazione che sanciscono come la medesima specie possa essere coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli colturali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio.

Oltre alla corretta programmazione pluriennale, l'uso di miscugli di semi nella coltivazione del frumento duro può consentire di massimizzare la capacità di occupazione del suolo da parte delle radici della coltura e l'uso di varietà tradizionali o popolazioni antiche sfrutta la taglia alta della coltura per ombreggiare le infestanti. Il crescente interesse rivolto ai miscugli di varietà e popolazioni evolutive, vista anche come la più ampia espressione possibile di biodiversità coltivata, è dovuto alla realizzazione in azienda di una vera e propria "banca dei semi" che ciascun agricoltore può coltivare riseminando e coltivando di anno in anno perseguendo l'adattamento specifico al contesto pedoclimatico locale, selezionando gli individui più interessanti o riproducendolo tal quale in una vera e propria evoluzione spontanea.

Il prototipo di seminatrice Seminbio, sviluppato dal Crea di Foggia, manifesta a sua volta il potenziale di contenimento delle infestanti, assicurando la possibilità di regolare la distanza tra le fila per valori molto ridotti (≤ 5 cm), capace cioè di simulare una semina a spaglio 'uniforme' senza, però, compromettere la corretta profondità di semina. Il prototipo sarà presto diffuso su scala commerciale e potrà permettere la scalabilità dell'innovazione nell'areale di coltivazione biologica di frumento.

Informazioni generali

Siti: www.reterurale.it/biologico

Altri siti: <http://www.sinab.it/ricerca/biodurum>

Altre info: www.boscodellerose.it/